

LA FESTA
ET ORDINE
BELLISSIMO CHE TIENE
LA NATIONE DI SPAGNA,

NEL FAR LA PROCESSIONE DEL
Santissimo Sacramento, la Domenica di Re-
surrezione, nell'aurora in Roma, intorno
à Piazza Nauona, in quest'Anno del
M. D. XCVI.

All' Illastriss. & Eccell. Sig. Don' Antonio de Cardona, &
Cordona Duca di Sessi, & Somma, & Ambasciatore
di Sua Maestà Cattolica, Residente appresso
il Sommo Pontefice.

Raccolta da Girolamo Accolti.

Halleluia.

Halleluia.



Halleluia.

Halleluia.

In Roma Presso Domenico Gigliotti, 1596.

Con licenza de' Superiori.

ALL' ILLUSTRISSIMO ET ECCELL.

Signor Don Antonio de Cardona, & Cordoua,

Duca di Sessa, & Somma.



Vanta vaghezza, & contento apporti à
cuest'Alma Città di Roma Illustriss.&
Eccell. S. g.) La festa, & Processone
solita ogn'anno farsi dalla Inuitissima &
Nobiliss.Natione di Spagna intorno à
Piazza Nauona la mattina nell'Aurora della Dome-
nica di Resurrettione chiaramente sua Eccell. La pua
considerare, essendo che quei fuochi appparati, Musi-
che, Machine, & lumi, altro non ci dimostrano, & di-
chiaranno che allegrezza, & giubilo per la Resurre-
tione, & trionfo di Christo S. N. Et per che ho giudi-
cato, che V. E. si pigli non poco contento di così bel-
la festa, & particolarmente in quest'anno che, e gran-
dissima fatta da quella Natione della quale ella è Pro-
tettore, mi e parlo bene di farla Stampare sotto Feli-
ce nome dell'Eccell. Vostra, hauendo pigliato ardi-
re di dedicargliela, si per la Deuotione che tengo all'
Eccell. sua, si anco per l'amor che porto à questa No-
bilissima Natione, Gradisca dunque col solito suo ani-
mo nobile, & Cesareo, questa mia picciola fadica, &
insieme il puro affetto mio verso di lei poiche cò ogni
riuerenza gliela dedico, & dono chiedendoli perdo-
no del ardir che ho preso in farli tal dedicatione cau-
sata solo per dimostrarmeli Seruitor'humilissimo, &
Deuoto, baciando humilmente le mani di Vostra Ec-
cellenza prego N. S. Dio che voglia innalzarla a quile
maggior grado che lei desidera.

Di V. Eccell. Ser. Hum. Gieromio Accolti.

DELLA FESTA DI PIAZZA NAVONA Discorso.



A Inuitissima Natione Spagnola rappresentata nella venerabile Archiconfraternita della gloriosa resurrezione di N. S. è solita far ogni anno la mattina di Pasqua di resurrettione, una honoratissima processione, Et ancorche tanti li Anni passati; habbia fatto molto alla grande, quest' anno non dimeno ha auanzato di gran lunga le altre feste, che la detta Natione ha fatto, si nelli superbi apparati di fontane, come nelli artificij di fuoco, suauissime musiche, & adornamenti della Chiesa, perche essendo quest' anno del 96. Priori della detta Natione, per la corona di Castiglia, Don Pietro di Dezza Archidiacono di Calatrana, & Canonico della Santa Chiesa di Tolledo, Nepote dell Illustriss. Card. Dezza, & per la Corona di Portogallo, il Signore Gieronimo di Fonseca Gentilhomo molto nobile di quello Regno, hanno voluto superare tutti i suoi antecessori, cosi nelle spese come nel restante appartenenti alla detta festa, & listesso hanno fatto li altri Signori offitiali deputati per questo effetto della Natione.

Lordine Dunque che si offeruarà nella suddetta processione, è questo, prima la Chiesa sarà fornita di panni ricchiss. di Broccato, & di velluto, cremesino, damaschi gialli, & rossi della propria chiesa, & il restante di Damaschi, di diuersi colori che fanno vna bellissima vista, e adornata ancora di diuersi quadri, & pitture di molto prezzo. che non solo adornano la Chiesa, mà ancora suspendono, la vista de i riguardanti, & Laltari stanno benissimo acconci, & diuersi altri fabricati nelle navi collaterali con superbissimi baldachini di tela d'oro, & candelieri, Croci, & Immagini di gran

diffima valuta, ornati di varij fiori, & molte altre cose cur-
riose particolarmente di odori & profumi suauissimi che tut-
te le presenti cose danno molto honori a quelli Gentiluomi-
ni di ornare la Chiesa, alli quali appartiene.

La piazza nauona sarà tanto adorna di lumi accesi, &
cuperti di carte verdi, gialli rossi, paonazzi, & turchini che
mostrano lo splendore secondo la qualità del colore che ve-
ramente si potria assomigliare a vna vaga, & dilettoza fore-
sta, oue nel fresco maggio ha voluto la natura produrre tutti
quelli fiori che possono esser grati alli vista, mà qualche più
vaghezza dimostra sono li festoni, & fregi colorati co'l Ar-
me della Maestà Catholica & Sommo Pontefice, che adorna-
no le porte, doue hà da uscìr il Santissimo Sacramento,
Nella finestra tonda inuitriata che sta nel mezzo del trian-
golo nella porta di mezzo, si scorge, S. Iacomo in pittura con
la spada in mano, che combatte per la natione Spagnola, con-
tra li Mori, dentro la qual finestra vi sono poste molte lam-
pade accese, il cui lume traparendo di fuori rende vna vista
gratissima a i circostanti, sul piano delle scale, e fatto vn bel-
lissimo altare adornato intorno di panni di razzia, & altri ri-
chezze, la Piazza di intorno, e circondata di trauetti, cuper-
ti di fronde per sostener li assaiissimi lumi che vi stanno sopra
quali fanno sì bella vista che più non si puol desiderare ere-
sta nella piazza frai trauetti, e le case vno ampla strada
oue passa la Procession del Santissimo Sacramento portata
dal Molto Illustr. & Reuerendissimo Monsignor Don An-
drea de Cardona, Auditor di Rota, sotto vn richissimo Bal-
dachino di tela d'oro, & argento, li cui bastoni sostengono,
l'Eccellentissimo Signor Duca di essa, li Eccellentissimo Sig.
Don Pietro de Medici fratello del serenissimo Gran Duca
di Toscana, & l'Illustrissimo Sig. Conti di Saluatiera, & al-
tri Signori titolati di detta Natione.

La musica di quest'anno il cui carico tiene il signor Don
Pietro Dezza sarà diuisa in otto Chori, i dui primi che faranno

no di cornetti tromboni & simili instrumenti posaranno nella Loggia del' ospeda' di S. Iacomo, l'altra auanti al' arriuar' a i Calderari, i quali a vicenda toccharanno mentre la Processione arriua alla fontana grande. I dui altri cori della stessa Musica staranno dall'altra parte dela piazza che faranno una accordatissima corrispondenza, tre altri chori faranno ripartii in diuersi luoghi della piazza. e tutti corrisponderranno a vn choro di vintiquattro Musici li primi che deuono andare auanti il santissimo Sacramento cantando diuine lode al Saluator' nastro, mà quella che fa piu marauigliare. i circostanti sarà che i fuochi non impediscno la Musica ne la musica i fuochi perche il Sig Hieronimo di Fonseca, de quali tiene il charico non solo non hà guardato a spesa veruna hauendola fatta molto grande in tanti e si belli Artificij di fuocho, mà quello che e piu da marauigliarsi, hà ordinato di sorte che ha misurato non solamente il tempo mà anco i momenti Arriuata dunque che sarà la Processione, allincontro di Piazza madama si attaccara fuoco alla palla del mondo buttandola grandissimo, con uarij raggi che a guisa di ardenti saette discorreranno per tutta la piazza bruciata la detta palla del mondo arriuarà la Processiune alla fontana de calderari sopra la quale starà posata una Machina la più superba che mai si sia stata fatta, si per l'architettura come per li moltissimi lumi, che in lei risplendono & e fabricata in seangolo, & il primo piano, e con sei pilastri dipinti à festoni, & maschere con sei archi bellissimi con Arpie, & Angeli di sopra, & tre palmi di cornice, & lettere scritte nel fregio della Sacra Scrittura in materia della resurrezione, il secondo piano, e ancho composto in seangolo con nicchie per faccia, & ad ogni nicchia si uede un Profeta con la cartella scritta il Terzo ordine, e fatto con quattro colonne luminose, con un Christo resuscitato sopra il monumento, & ha sotto di se la morte. & L'Inferno che stanno nel secondo piano, & attorno al monumento sei uasi di fior' diuersi. &

quattro arbori di melangoli posti ad ogni colonna che mostra
no trasperenti frutti. Il Christo offerisce il mondo à Iddio
Padre che si uede nel Quarto ordine in una nuuole ornata
di Angeli, & Archangeli Cherubini, & Serafini. I lumi di
detta Machina sono infiniti che la rendono così uaga, & bella.
& però meritano molta lode il Signor Dottor Nauarro, Sig.
Hieronimo Perez & Signor Luigi Virto alle spose de' quali
si fece caminando poi auanti la Processione arriuarà all' al-
tare appresso a santa Agnese, che dal signor Antonio Bar-
reto, Gentiluomo nobile Portughefe sarà fatto à guisa di vna
Cappella la cui ferrata, e molto risplendente per li molti lu-
mi che ha dentro, & adornata di pretiosi panni con bellissi-
me pitture, & ornata di uarij fiori non men degna di esser
uista che il resto di tutta la piazza. Discorrendo auanti la
Processione vi sarà un Galeone pendente da quattro funi
cōtro il quale si moueranno dalli quattro cantoni della piaz-
za quattro galere che gagliardamente combatteranno con
esso sparando molta quantità di Tiri, & il Galeone a guisa
di una fortissima Rocca si difenderà, redendo grandissimo
rimbombo mandando fuori grandissima quantità di tiri, rag-
gi girandolini roii, & scoppi aguisa di mortaletti, & la batta-
glia tra essi durerà circa dui hore, ma qualche rende più
stupore sarà il uederla nuoua inuentione di raggi che per
lungo & trauerso circondano la piazza, & tra quali ue ne
sono di quelli che in uno istesso rag gio ne contengono qu at-
tro con stupore di tutti come cosa non mai ueduta trouata dal
Signor Gio. Aluarado Dopo questo appresso la fontana di
di mezzo uie un Demonio sopra vna palla il quale accen-
dendosi dal colpo di un asta da un Angelo che scende da al-
to e poi si ritira butta fuoco per la bocca mani, piedi, & ale
facendo fracasso grandissimo le dui girandole somiglia no co-
i raggi lucidissime stelle cadenti dal Cielo, in somma i fuo-
chi sonno tanti, e si diuersi che si puo ben dire che mai siano
stati. Non men bella della altra machina e quella facci-
fronte

fronte a S. Giacomo posta sopra detta colonne trasparenti, di diuersi, & varij colori che fanno una bellissima uista sopra le quali i frigi, & cornice indorati sostengono un altro piano che surge a guisa di Corodor oue attorno sono otto Angel con torcie accese nel mezzo e un castello nel quale sono dipinti varie figure di Christo, & la Madonna, & altri cose in materia della resurrettione questa machina e fatta dal Sig. Don Gieronimo de Leina Petro de Vittoria di che meritano lode grandissima vi e anco posto sopra detta machina vn leone che abbraccia vna Croce infocata nella cui cima risplende vn' ardētissima fiamma che la rēde vna molto vagha & genētile talche sopra quella fontana mai si fece vna tal inuention, & spesa passa la detta machina il Santissimo Sacramento & entra in Chiesa, accompagnato da moltissimi Gentilhuomini Spagnoli, i quali aecoppia accoppia portano auanti al Santissimo Sacramento grosse, & bianche Torcie che ponno esser da cinquecento talche fanno vna lunghissima fila di torcie accoppia ebe rendono maestà, & grandezza a detta natione, e portato poi il Santissimo Sacramento con grandissima deuotione che circonda tutta la Piazza, & rientra in Chiesa, & cantati poscia molti orationi. & Salmi si ripon il Santissimo Sacramento nella Custodia. Quanto sia grande il popolo si di forastieri come della Città non si potria mai annouerare essendo tutta la Piazza piena venuta à veder si bella festa, & ne resta poi tutto consolato si per veder' la vaghezza de lumi di varij colori si di tātō numero di torcie bianche accese che in quella oscurità illuminano anzi aggiornano quella piazza si per la dolcezza di bonissime musiche, si da tanti razzi, & girandole di fuoco, si anco per il Santissimo Sacramento portato con tantā veneratione, & maestà che poi se ne tornano alle case loro lieti, consolati, Questo picciol Discorso mi e parso fare a honor' & gloria di Dio, & a Laude della Nobilissima Nation Spagnola.

I L F I N E .



NELLA RESVRRETION

DI CHRISTO S. N.]

SONETTO.

Del Medesimo.



ENTRE Con mille g'orie, &
mille spoglie
Quest'Inuitto del Cielo alto
Guerriero
Vincie morte morendo, & le-
ga e toglie

Ogni poter'al Rè di dite il Nero.
Iui calando i Padri in vn raccoglie
Dindi li guida allo stellato Impero
E priui noi col suo morir'di doglie
A saluarci ne mostra ampio sentiero.
Po scia tornando ariueder'la luce
Co'l Immenso poter santo e superno]
Glorioso resurge e sommo Duce.
Ride l'Ciel' gode il mar'trema l'Inferno
E la terra de Gioia il sen'produce
Perche trionfa il Rè del Ciel eterno.

I L E I N E.